

metri al secondo un corpo di massa un po' minore. Interessante potrà essere il destino di questo corpo una volta lanciato fuori dalla atmosfera, verso la Luna: andrà a sfasciarsi sulla superficie della Luna? Le girellarà attorno per poi perdere nello spazio? Si perderà nello spazio prima di arrivare nelle vicinanze del satellite naturale della Terra?

Non è escluso che questi interrogativi rimangano senza risposta, in quanto il viaggio del «razzo lunare» potrà essere seguito soltanto col grande radiotelescopio inglese di Jodrell Bank, e cioè con una gigantesca antenna parabolica diversamente orientabile, che ha il compito di rimanere sempre «puntata» verso il razzo e riceverne così i segnali. Una impresa simile è molto delicata; potrebbe bastare «perdere» il razzo durante la sua corsa — a causa di una perturbazione degli strati superiori dell'atmosfera — per avere grandi difficoltà per «ritrovarlo».

Dal comportamento degli organi di comando del razzo lunare, dipenderà in gran parte il suo destino: se questi funzioneranno con precisione, sarà possibile la circumnavigazione della Luna, in caso contrario, la «testa» del razzo lunare si sfascerà sulla superficie lunare (e noi non ne avremo mai notizie precise, in quanto si avrà la semplice cessazione dei segnali) o si perderà nello spazio senza aver avviennuto sufficientemente la Luna stessa.

Vediamo ora quale potrà essere il significato tecnico e scientifico dell'impresa, più o meno riuscita, agli effetti della conquista della Luna, che potrà evidentemente chiamarsi tale soltanto quando l'uomo potrà porvi piede e farne ritorno incolumi. Per far questo, occorrerà che siano risolti ancora molti problemi sulla propulsione dei missili di grande autonomia, sui comandi automatici e volontari degli stessi, sulle protezioni contro le radiazioni nello spazio, contro le meteoriti, e molti altri ancora.

Quale passo avanti rappresenta, in questo senso, il semplice raggiungimento sulla Luna, ed anche, eventualmente, la riuscita di un'impresa delicata come quella di fotografarne l'altra faccia?

Non è facile rispondere. Noi ci troviamo oggi di fronte ad un missile più potente di quelli lanciati finora dagli stessi americani, ma non certo più potente di quelli già noti da parte sovietica; più veloce, ma le cui accelerazioni sono forse prohibitive per un essere vivente e destinato comunque, nel caso più favorevole, a prendere una fotografia della faccia della Luna che ci rimane sempre nascosta.

L'impresa, di per sé, è audace e presenta difficoltà di primo ordine: se i tecnici americani avranno successo, potranno giustamente andarne fieri. Saranno riusciti a mettere a punto un missile super-veloce, seguirlo con un radiotelescopio, e a compiere una telecamera con relativa trasmissione in uno spazio estremamente ridotto. Per raggiungere simili risultati occorre molto lavoro, molta fatica, tenacia, competenza ed entusiasmo.

E' dunque giusto e doveroso congratularsi con gli specialisti americani e sperare che arrida loro il successo più completo.

G. B.

UNIONE SOVIETICA

Realizzato al 102 %
il piano trimestrale

MOSCIA, 11 — È stato annunciato oggi che il piano di produzione industriale sovietico per il terzo trimestre 1958 è stato realizzato in misura del 102 per cento. Il piano industriale per i primi nove mesi dell'anno è in corso e stato eseguito nella misura del 103 per cento ed il volume delle produzioni industriali è aumentato del 10 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

E' cominciato
il congresso
dei magistrati

Si è inaugurato ieri, con la partecipazione del presidente Gronchi, il primo congresso internazionale dei magistrati nella sala del Circo, in Cagliari.

A fine settimana, sarà presentato Enzo De Nicola, il presidente della Camera dei deputati, il presidente della Corte costituzionale, gli onorevoli Tarquinio e Terranova, il ministro Gonella e altre persone illustri.

Dopo il saluto del sindaco "Locca", ha parlato il ministro Gonella.

Subito dopo ha partecipato il primo presidente della Corte di Cassazione, don Ernesto Eula. Rivolgendosi ai magistrati italiani, rappresentati in questo incontro eccezionale, Eula ha tratteggiato il problema dell'infelicità del dott. su se, internazionale.

La parola e quindi passa al dott. Pafundi, Procuratore generale della Cassazione. Dopo il suo nobile discorso ha partecipato il decano dei magistrati stranieri, don Duart de Ro-

LA DISORGANIZZAZIONE SANITARIA NELL'ITALIA D.C. DINANZI AL DIFFONDERSI DEL MALE

Anche per combattere la "polio", in Italia l'unico sistema è quello di "arrangiarsi,"

Il farmacista e il cittadino devono arrangiarsi per trovare il vaccino, le suore e i medici devono arrangiarsi per usare del « polmone d'acciaio », le famiglie dei bimbi colpiti devono arrangiarsi per curare le paralisi dopo la fase acuta del male, gli ospedali devono arrangiarsi per procurarsi un numero sufficiente di respiratori meccanici - Tutti lottano contro l'epidemia senza risparmio di fatica, tranne il ministero della Sanità

Si deve dire che in alcun'area è la prima nuova creazione dell'Italia centro-meridionale è in atto una vera e propria epidemia di poliomielite. La provincia di Roma e quella di Napoli sono le più colpite. Anche se la parola «epidemia» non è stata ancora ufficialmente pronunciata, partorono questa. Era di venerdì, Sabato e

domenica, Loretta partì per lo stato di morbilità cui assiste in questi giorni per lo stato di morbilità cui assiste in questi giorni con una certa dose di impotenza. L'aria caldo e la intensità del male non accenna a diminuire, e comunque, anche se diminuisce nei prossimi giorni, ha già fatto registrare in alcune zone del Lazio e della Campania una quantità di casi che non trova alcun riscontro nel passato. Giornali anche di partegneranno, già da alcuni giorni hanno smesso di usare il termine cautelativo «epidemia», anche l'ultima rincorsa dell'apertura delle scuole dimostra che l'epidemia c'è ed è temibile. Prendiamo il caso di Tivoli: trenta bambini colpiti dalla poliomielite. Quattro morti. Tivoli è una cittadina con 33 mila abitanti e non aveva mai registrato neanche nell'immediato dopoguerra, quando si partò di una gravissima recrudescenza del male, più di novanta casi di polio in un anno. Di solito se ne verificano due o tre all'anno.

La piccola Loretta è appunto di Tivoli. Ha dieci mesi, fra poco avrebbe imparato a muoversi i primi passi. Il 31 agosto, la sera cominciò invece per lei, con un piccolo male, il calvario della poliomielite. Ebbe un po' di disconforti e di febbre e i suoi chiamarono il medico, ma in effetti non sembrava un male grave. Il medico disse di non preoccuparsi. Dopo cinque o sei giorni, siccome il disturbo e la febbre non cessavano, i genitori della piccola Loretta decisero di portarla a Roma. Quella di Loretta non sapeva lavorare all'Arca, non hanno molti soldi, ma Lo-

retta era già tanta al completo il giorno dopo il pieno. La poliomielite vista da chi soffre — non da lontano — da dentro — è come la racconta la nonna di Loretta. Ci fecero restare vicino ai bambini solo pochi giorni. Loretta è rimasta al Bambin Gesù ventuno giorni, dai parenti — dopo — non era più consesso di entrare. Noi brontolavamo, ma avevamo torto, si capisce. Pensavamo il necessario per il cambio e la merenda, un po' di frutta, ma lo lasciavamo alle suore. Loretta non le vedevamo più. Nel giorno in cui erano stati vicini a lei, abbiano visto però che era

ben curata. C'era un po' di confusione, ma erano tranquilli: la società che gestiva i bambini malati, un giorno arrivò un bambino morto. Suor Giovanna era

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

ni una bambina che viveva

qui dunque la pupilla di tutti. Si portarono da un va-

fuori di sé: nel polmone d'acciaio c'era da dieci gior-

<p



Gli avvenimenti sportivi



I MIGLIORI ATLETI EUROPEI IN GARA NEL "MEETING", (ORE 14,30)

Atletica di lusso oggi all'Olimpico

● La riunione odierna rimane di grande interesse anche se mancheranno Roux, Dahl, Boysen, Fossati e Roveraro



Gli amatori romani dell'atletica oggi seggono la gara oggi, teatro grande viale del Lazio, dove maggiore è la defezione dell'ultima ora di un partente in seguito, si presenta meno di quelli per i titoli d'Europa, mentre da sottostare al palco del pubblico più esigente.

Tutti gli atleti stranieri sono ormai giunti a Roma. Primo sono stati i finlandesi che alle ore 15, seguiti da norvegesi e svedesi, ultimo gli atleti sovietici. Nella prima giornata di competizioni, il programma ha inviato solo tre elementi, fortunatamente però non tutti, a partecipare in gara, mentre vedremo Dahl, il mezzodistanziatore norvegese Boyesen e i nostri Cavazzola, Cicali e Rovetaro. Invece, oggi al massimo di concentrazione, e meritata la partecipazione dei due atleti della Germania Est, anche alle prese con le difficoltà politiche fra l'Italia e la Repubblica Democratica Tedesca non vengono relazioni diplomatiche.

Il meeting non aveva quindi i quelli fra i campioni italiani e europei, ma quello fra Borsig e Rawson negli 800 metri piani, stesso come una trentina degli atleti di cui si parla oggi, mentre la presenza di molti altri atleti di levatura mondiale, da Cavazzola per una rete di gare di alto contenuto tecnico e sportivo.

Negli 800 metri trionfa un vento da 10,2° Mike Agostini, tre da 10,3° Feneberg, Radford e Berrett. Il favorito d'obbligo dovrebbe essere Capelli, che il nostro Berrett, in gran forma, potrebbe trovare la via del successo e Berrett anche quello del record italiano.

Nel 100 metri trionfa un vento da 10,2° Mike Agostini, tre da 10,3° Feneberg, Radford e Berrett. Il favorito d'obbligo dovrebbe essere Capelli, che il nostro Berrett, in gran forma, potrebbe trovare la via del successo e Berrett anche quello del record italiano.

Se mancherà Boysen nella gara degli 800 metri non è detto che essa sarà sognata di importanza. Il suo successo, pur avendo sempre fatto un po' di interessante, non è mai stato così decisivo come nel caso di Anquetil, che oggi potrebbe rappresentare per l'azionista l'occasione buona per elevarsi a quattromila metri. Da segnalare la gara di Cavallari e Sestini.

Se mancherà Boysen nella gara degli 800 metri non è detto che essa sarà sognata di importanza. Il suo successo, pur avendo sempre fatto un po' di interessante, non è mai stato così decisivo come nel caso di Anquetil, che oggi potrebbe rappresentare per l'azionista l'occasione buona per elevarsi a quattromila metri. Da segnalare la gara di Cavallari e Sestini.



Lazio-Udinese la matinée calcistica Senza Ghiggia la Roma a Bologna



• BIZZARRI e PRISI le due nuovi allievi della Lazio la loro prova potrebbe decidere l'incontro perché è solo aggiornando che si potrà far saltare il «catenaccio» frontino

OGGI ALLE 12 ALL'A.M.SICURA » IN PALIO IL TITOLO EUROPEO DEL GALLO

Rollo saprà imporre a D'Agata i diritti della più giovane età?

Difficile l'avventura del sardo: Paretino è più esperto e deciso a difendere il suo scettro - Gli altri incontri

Non vi è dubbio che tutta la Sardegna sportiva sarà oggi alle 12 adeguatamente rappresentata al Gagliari dove è in programma l'atletico incontro pugilistico tra D'Agata e Rollo valevole per il titolo dei pesi gallo.

E non vi è dubbio che tutte le simpatie degli spettatori andranno allo sfidante il quale ha compiuta una meticolosa preparazione e punta soprattutto sulla sua più vera virtù: la tenacia. E' chiaro che l'attacco dei suoi contrari: ma è bene avvertire subito che il compito di Rollo non è dei più facili, nono.

rarsi con Rollo, proprio alla vigilia di traversare l'Atlantico per gli impegnanti incontri con Lanzini, Léonard, e non fosse sicuro del fatto suo, si dirà che può aver peccato di presunzione: è vero, ma ciò non toglie quanto abbiano detto prima e quindi che il pronostico debba orientarsi verso il campione, piuttosto che verso Rollo.

Naturalmente però non si possono ignorare le enigmatische possibilità del sardo (possibilità intraviste luminosamente in occasione della netta vittoria riportata contro il quattordicenne Parker): in effetti Rollo ha la capacità di rovesciare il pronostico e non sarebbe affatto da gridare ai santi scacchi se il titolo cambiasse proprietario. E' forse questo che lo spinge a preparare potente andare incontro ad una grossa delusione.

Addirittura ostica poi l'im-

presa di Manca che dovrà vedersela con il temibilissimo Al Brown già noto per aver superato il Gallesone come si sia toccato della sua energia: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

ENRICO VENTURI
Zanaboni sfidante del campione De Persio

Quale sarà l'ufficiale del campionato d'Italia dei pesi massimi Mario De Persio e quale pugile lo sfiderà? Zanaboni, naturalmente, non deve indurlo a rincorrere la gloria: si intende però che tanto più duro è l'ostacolo tanto maggiore è la gloria che ne deriva per chi è chiamato a superarlo. E quindi un successo su Al Brown potrebbe rappresentare la definitiva valorizzazione per Manca.

<b

Varietà domenicali

CURIOSITÀ AL SALONE AUTOMOBISTICO DI PARIGI

L'auto su misura, il motore-struzzo

E' la stagione dei saloni: domani si chiude quello di Parigi, ma dal 22 ottobre al 1. novembre sarà aperta la grande manifestazione automobilistica londinese e dal 5 al 16 novembre entrerà in lizza Torino con la sua rassegna. I tecnici e gli inviati speciali ci hanno già detto tutto sulle auto presentate negli stands parigini: in questa pagina, vi parliamo perciò delle « curiosità » che, se non hanno stupito, hanno fatto comprendere in quale direzione si sta muovendo la tecnica delle quattro ruote.

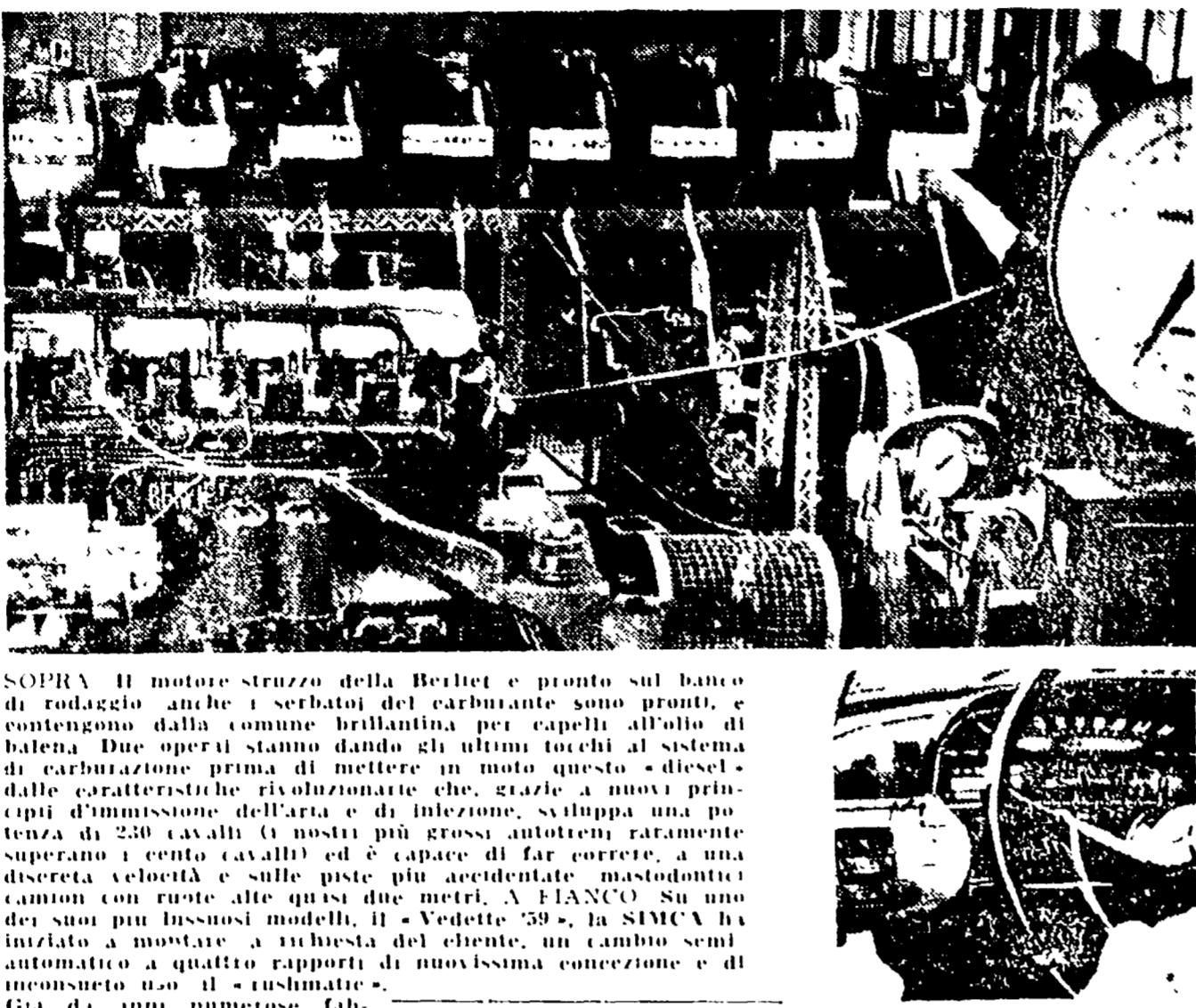
MENTRE IN ITALIA, impegnante la FIAT, il cittadino che non abbia un portafogli da nobel indiano deve, come si dice, « mangiare questa minestra o saltar quella finestra », ossia a acquistare la vettura che il monopolio gli impone o decidere di andarsene a piedi per tutta la vita, all'estero: già si è pensato a creare l'automobile « su misura ». La novità, che a prima vista è di quelle capaci di mozzare il fiato anche a più accaniti lettori di fantascienza, è stata lanciata al Salone di Parigi, e sta insomma un clamoroso successo: tutto può che quest'anno le maggiori case costruttrici hanno tenuto in serbo per i tempi migliori, i loro cassi nella manica e si sono limitate ad inviare alla grande rassegna automobilistica francese modelli già vecchi per il pubblico, migliorati e trasformati per l'occasione solo in inesauribili dettagli.

Il « canto per le automobili » è un cervello elettronico tutto pulsanti, fili, interrattori e lampadine multicolore che dirige le catene di montaggio delle officine SIMCA, e precisamente quello che sfornano, ad un ritmo incredibile, le eleganti « Aronde » quattro ruote. I suoi inventori l'hanno battezzato P. 60 e l'hanno affidato a un distinto giovane in camicie bianche, mezzo-scientifico e mezzo commesso: so grandi magazzini, il quale ha il non facile compito di sincronizzare il perfetto moto gerando funzionare della macchina con la colorosa parlantina del canto.

Tutto, più o meno, funziona in questo modo. L'aspirante automobilista si piazza davanti al cervello elettronico e fa un disegno parlato della auto che desidera acquistare: ne precisa il colore, la velocità, la potenza, ne descrive le rifiniture interne e esterne, parla da tecnico consumato di sospensioni all'americana, di carburatori a semplificato o a doppio corpo, di pneumatici e di tappezzeria. Temendo d'etere a questi fiume di parole, il commesso-scientifico preme velocemente, uno dopo l'altro, tutti una serie di tasti. Poi, fra il balenare convulso di decine di luci verdi, azzurre e rosse, il tremolio dei cavi e gli scatti degli interrattori automatici, il P. 60 entra in funzione. Pochi secondi e la mortaiata patologica del topolino un minuscolo rettangolo di cartone traforato in più punti, s'plode — tanto per intendere — a un bollettino dell'luce e del gas, che racchiuso nel suo mistioso cilindro di « misura » per la costruzione della vettura.

Il prezzo talvolta, a questo punto, passa in ombra e assume la sua « funzione dirigente »: tradotto da un'altra, complessa macchina elettronica, gunda la catena di montaggio e lentamente, metro dopo metro, l'auto prende corpo e forma fino ad uscire dalle mani degli operai, tie e quale il cliente l'aveva sognata, per avventurarsi sulla pista di collaudo.

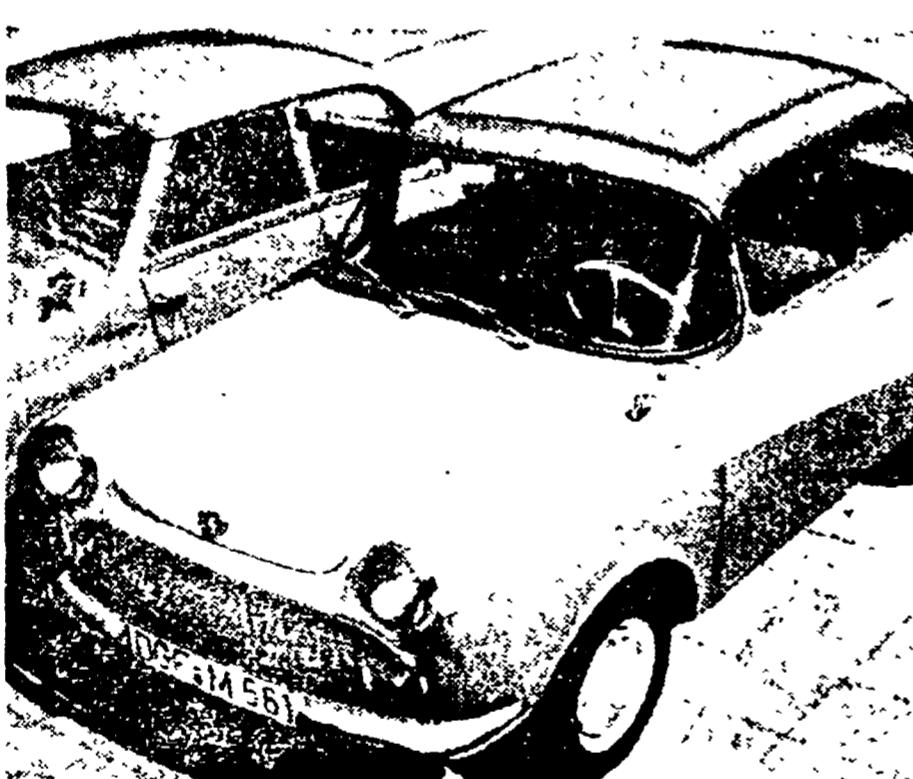
Visti così, dall'esterno, tutta la faccia le assume quasi un mestoso catafune di magia funebre: le cose sono molto in simile sulla « Aronde »: tasselli assestati mentre diversi organi meccanici elettrici, elettronici, eletromagnetici, chiusi dentro di sé, ha la proprietà di dare ai motori e alla carrozzeria a particolari colpi, pur mantenendo sempre intatto le caratteristiche fondamentali del tono e le forme, naturalmente, che il suo controllo adattivo, ad esempio, un particolare carburatore, si ottiene una maggiore velocità e ripresa, ma si risparmia in economia di consumo e di manutenzione. Il P. 60, dunque, funziona come i medici



SOPRA: Il motore struzzo della Peugeot, pronto sul banco di rodaggio, anche nei serbatoi del carburante sono pronti, e contengono dalla comune berlina, per canelli all'alto di batuta. Due operai stanno dando gli ultimi tocchi al sistema di carburoazione prima di mettere in moto questo « diesel » dalle caratteristiche rivoluzionarie che, grazie a nuovi principi d'immisione dell'aria e di iniezione, sviluppa una potenza di 230 cavalli (170 nostri) più grossi autotreni raramente superano i cento cavalli) ed è capace di far correre, a una discreta velocità e sulle piste più accidentate, mastodontici camion con ruote alte quasi due metri. A FLANCO: Uno dei suoi più bississimi modelli, il « Vedette » 59*, la SIMCA ha invitato a montare, a richiesta del cliente, un cambio semi-automatico a quattro rapporti di nuovissima concezione e di monoscatto uso di « rishumato ».

Gia da anni numerose fabbriche americane, e persino la Fiat, nella sua poca venduta « 1400 », hanno assegnato un completo accessorio alla leva che comanda l'innesto delle marce, riuscendo ad evitare quasi del tutto l'uso con dispettivi che si dimostrano particolarmente preziosi alle basse velocità e nel coniugio tra lieve cittadino il « rishumato », invece, in città non serve a niente per il semplice fatto che entra in funzione soltanto la vettura già in buona parte

lanciata. Infatti, in questo particolare tipo di cambio, solo la « terza » e la « quarta » sono completamente automatiche. Sul cruscotto dell'auto, sono pure presenti la leva di marcia, il servosterzo, il cambio per la marcia economica (tronco). A seconda del pulsante schiacciato, gli innesti e i dispettivi della « terza » e della « quarta » avvengono automaticamente a diverse velocità. (La foto ti mostra, appunto, la plancia portastruenti della



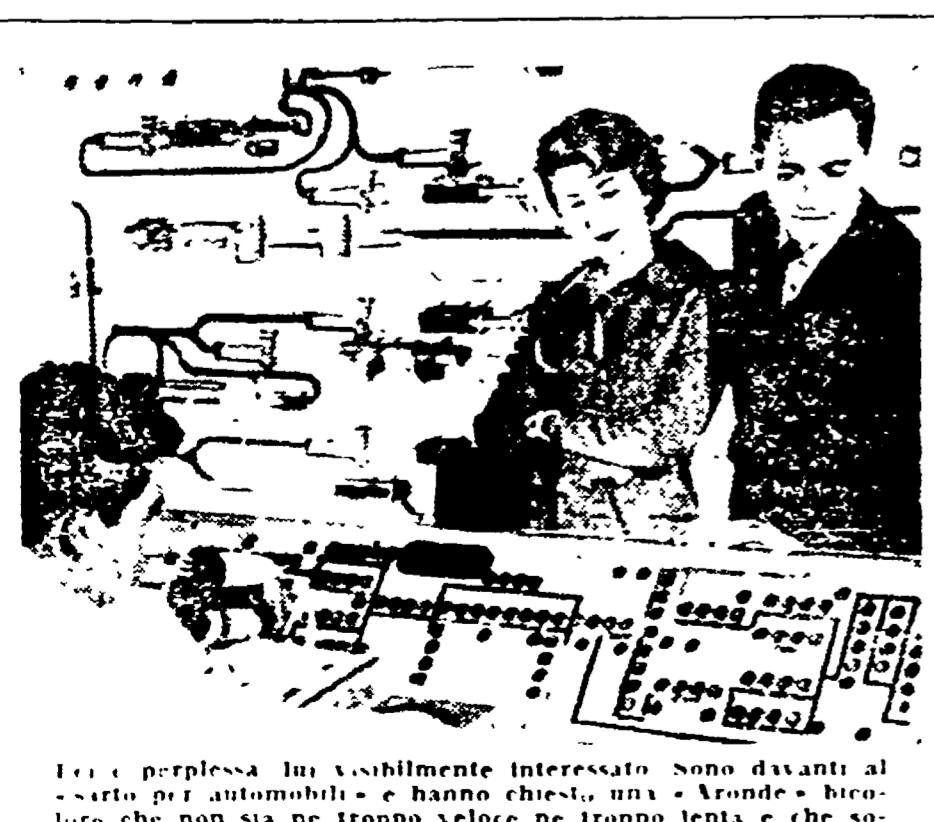
SOPRA: Dopo lo strepitoso successo delle sue « 230 », la Goggomobil sta lanciando sul mercato internazionale un'altra utilitaria: la « 600 ». Questa auto, elegante e accuratamente rifinita nella carrozzeria, monta due diversi tipi di motore: uno capace di sviluppare 20 cavalli di potenza (100 chilometri all'ora) e l'altro 30 cavalli (110 chilometri all'ora); inoltre, ha un consumo che fa quasi trenta da 5 a 5,2 litri ogni cento chilometri. La Goggomobil « 600 », che la foto ti mostra, verrà importata in Italia a partire dal prossimo novembre e costerà dalle 300 alle 950 mila lire.

massimo classificator per schede meccaniche che dovrebbero essere installati ai Comuni di Roma per la celebre consegna di certificati anagrafici agli anni-nostri.

Dal « canto per automobili » al « motore-struzzo ». Quest'anno la Berlina, una grossa fabbrica di automobili pesante, ha realizzato un tempo per presentare al Salone di Parigi, un « dieci » che avrà una linea che funziona, e che è già stato mostrato a Le Mans, e che è già stato mostrato a Le Mans, e che è già stato mostrato a

meccanico che riesce a dire che d'acqua, petrolio grezzo, olio minerali, benzina e olio di baleno! I risultati, a quanto i tecnici assicurano, sono ottimi perché non solo alterna questi « carburanti » non diminuisce la potenza del motore (che anzitutto è sembra quasi impossibile), e guida aumentata rispetto alle vetture precedenti grazie a un nuovo principio: il nuovo sistema dell'aria e del petrolio, ma se effettua giri senza freno, il veicolo si muove ancora, e il consumo è contenuto.

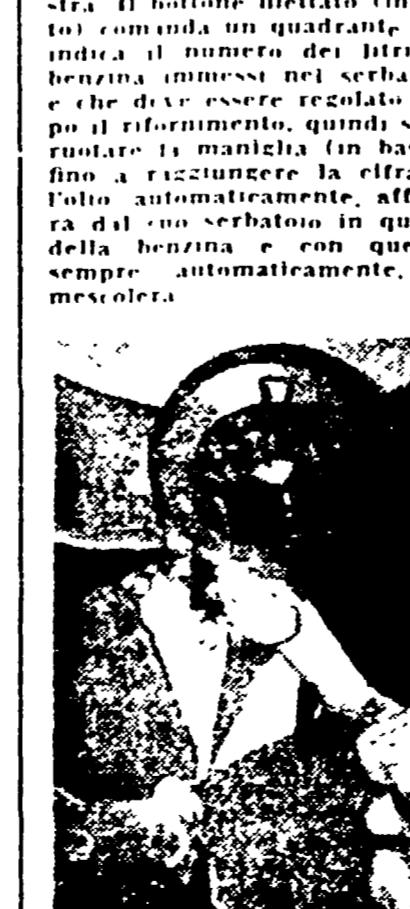
Il motore-struzzo di M. copre la baia battezzato il costruttore sviluppato a 230 cavalli, e viene montato su un mastodonte costruito appositamente per percorrere le sabbiose piste del Sahara e farsi passare di un perfezionato impianto di aria condizionata e di radio-trasmittente. E grande è la gara della strada con pneumatici di alti quasi due metri che la nostra Aurore a Senterelle, si deve al Salone di Parigi fatto spazio le novità del settore automobilistico, non mancano neppure quelle da poco, grandi, o da poco, enigmatiche. Dal « rishumato » alla « riscossa » automatica, la Goggomobil ha formato una delle più belle pagine della storia dell'industria tedesca. Nella sua dimensione, essa è la Messerschmitt, una ditta che non si è troppo veloce nel trionfo, ma che ha assoluta razionalità e precisione, e non ha mai perduto il tatto fra i pulsanti: fra pochi secondi il P. 60 partirà la sua meccanografia capace di « ordinare » la fabbricazione delle loro auto, al cervello elettronico che dirige la catena di montaggio della SIMCA.



Perplessi, lui visibilmente interessato. Sono davanti al canto per automobili: hanno chiesto una « Aronde », bloccare che non sia troppo veloce né troppo lento, e che sia particolarmente economica e razionale. Il tecnico si ha accollato la pazienza e poi si è messo al lavoro senza mai perdere di vista i pulsanti: fra pochi secondi il P. 60 partirà la sua meccanografia capace di « ordinare » la fabbricazione delle loro auto, al cervello elettronico che dirige la catena di montaggio della SIMCA.

Il « Vista » 100 s. monta nel suo modello 1959 un dispositivo tecnico unico originale che evita di mettere lavoro di manutenzione dell'auto con la benzina. Il motore, infatti, è un 2 cavalli 2 tempi dal consumo quasi artificiose e capace di sviluppare la rispettabile velocità di 90 chilometri orario. La foto che pubblichiamo illustra il motore Vista: un dispositivo, un quadrante che indica il numero dei litri di benzina immessi nei serbatoi e che deve essere regolato dopo il rifornimento, quindi si fa ruotare la maniglia (in basso) fino a raggiungere la cifra 0. Poi, automaticamente, affiora il canale serbatoio in quello della benzina e con questa, sempre automaticamente, si mescolano.

Nel frattempo, la vettura si muove, e il suo motore non emette alcuna fumo, né odore di benzina. Il tecnico, che ha pochi soldi e modeste ambizioni, Certo, non lo stupisce magari faranno comprendere in quale direzione si sta muovendo la moderna tecnica delle quattro ruote.



Varietà domenicali



Questa illusoria auto tedesca è la Messerschmitt « Tigre 500 » e conserva nella linea l'aspetto inconfondibile dello scooter, dal quale è derivata, anche se la casa costruttrice l'ha fatta recentemente passare dalle tre alle quattro ruote. Ma attenzione a non scherzare troppo: sviluppa una potenza di oltre 21 cavalli e corre a 110 chilometri all'ora con due persone a bordo!

Perisopio

**NOTIZIE
E CURIOSITÀ
DA TUTTO
IL MONDO**



Dalla Puglia alla Spagna. Terminato di girare « I fuorilegge » di Giaro, Gina e Saragozza, sta prendendo parte, insieme a Tyrone Power al film « Salomon e Sheba » un nuovo « colosso » biblico

LONDRA

Moscerini per gli inglesi

La più successiva prima che le eliche erano state montate a rovescio

Brousseau in seminario

CANNES — Presso il seminario di St. Paul, a Cannes, è in corso lo studio e del-

le opere di Georges Braque, compositore cantante ammirato. Un'uditore composto da 15 preti, 10 religiose e 130 seminaristi ha deciso che non vi è nulla offensivo nelle opere di questo strano e compositore

SIVIGLIA — Un cantante locale nello zappare la propria terra, ha scoperto un'anfora antica piena di discorsi obbligatori di poche premesse. Si tratta — a quanto affermano gli archeologi del teatro di Argentona, che risale nel secolo d'oro della Spagna sei secoli avanti Cristo — del quale tutti si erano dimostrati



Scherzi della pubblicità. Rock Hudson giunto in Germania Occidentale ha acquistato la speciale « Mercedes » costruita a suo tempo per Eva Braun, Fanciulla di Hitler, e con questa macchina gira le strade tedesche



Risvegliatemi al « nove », per favore.

MUSE IN LIBERTÀ

A Don... X

Dedicata allo sconsolato prelato che doveva « avvertire » alcuni giornalisti della morte del Pontefice.

Scusate tanto, caro sôr prelato, voi che lodate l'esserli divini,

che a fâ l'ômo ci avevi rinunciato ma fate l'ômo in faccia a li quatrini,

voi che avreste dovuto buttâ un occhio da quella finestrella... incriminata sur popolo credente che in ginocchio implorava una grazia sospirata;

pe' li trenta denari de Pilato ve sôte messo cor profitatore contro l'onesto ch'è sempre imbrogjato,

anticipanno de diciasset' ore l'atto finale d'un Ponteficato? Se vedemo all'inferno, Monsignore!

FLIT

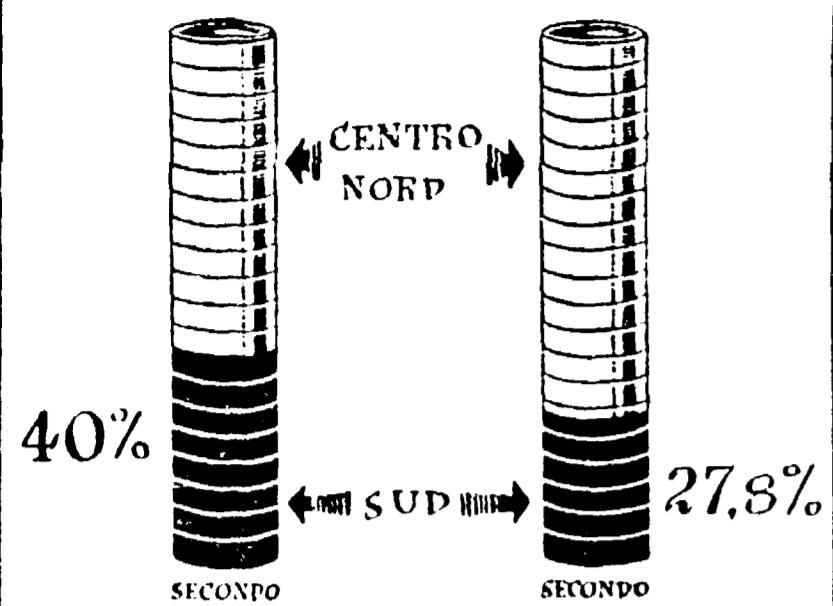


Battista pronto per uno soltanto'

È POSSIBILE DARE LAVORO A TUTTI?

Oggi tutta Castellammare manifesta contro la smobilitazione dell'industria

L'I.R.I. viola la legge ai danni del Mezzogiorno



M * piano quadriennale dell'I.R.I. destina al Sud solo il 28,7% dei suoi investimenti: la legge impone invece che la percentuale debba essere del 40%.

Il * piano quadriennale 1959-62 presentato dall'I.R.I. in Parlamento costituisce lo abbandono di un piano di industrializzazione del Mezzogiorno. Infatti: 1) La legge che le aziende di Stato devono destinare al Sud il 40 per cento della somma globale dei loro investimenti. Invece il

* piano quadriennale rinnova esplicitamente, tra l'altro, alla costruzione del nuovo impianto siderurgico nel Sud. Si era parlato della creazione di un'acciaieria a Taranto. Ora il progetto è abbandonato: inizio chiaro della volontà del governo di non dare al Mezzogiorno quella industria di base che, sola, potrebbe rappresentare il punto di partenza della rinascita.

Tutto ciò rappresenta una autentica « svolta antimeridionalistica » nell'indirizzo ufficiale di politica economica: perfino le impostazioni demagogiche vengono infatti liquidate. Va notato, in primo luogo, che la surricordata legge sull'industrializzazione del Sud era stata varata proprio in seguito alla costituzione che tra il '48 e il '55 — nonostante la Cassa — appena un quinto degli investimenti statali era affluito al Mezzogiorno; e, in secondo luogo, che anche i tanto strambazati prestiti della Banca Internazionale di Ricostruzione e Sviluppo (B.I.R.S.) sono stati utilizzati più che altro in opere pubbliche, senza dare alcun contributo alle industrie.

Lo Stato, insomma, appare deciso a intensificare nel Sud, la linea della « pre-industrializzazione » e delle « infrastrutture », senza svolgere alcun compito di industrializzazione diretta. Il che significa aggravare fatalmente gli squilibri tra Settentrione e Mezzogiorno.

PER OTTENERE UN CONTRATTO MIGLIORE

Domani e dopodomani in sciopero i lavoratori delle miniere di marmo

Domani e dopodomani i lavoratori del marmo sciopereranno per protestare contro l'intransigenza dimostrata dagli industriali verso le richieste di miglioramenti economici avanzate dai lavoratori. Le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL hanno preso in comune questa decisione dopo che le trattative iniziate martedì

erano state interrotte in seguito alla pretesa degli industriali di rinnovare il vecchio contratto senza riportarvi nessuna modifica.

Tra le notizie giunte sulla preparazione dello sciopero sono da segnalare quelle pervenute dalla Versilia dove i 30.000 operai impegnati in questo settore hanno nei giorni scorsi lanciato un appello ai parlamentari dell'Appennino, ai parlamentari della circoscrizione ed ai sindaci dei comuni di Pietrasanta, Serravalle e Stasse affinché si adoperino per risolvere i problemi dei marmisti.

Ecco gli indici statistici dei 6 Paesi del MEC:

ITALIA: media delle forze totali di lavoro 19 milioni e 600 mila; disoccupati 110 mila (5,7%); percentuale lavoratori occupati in agricoltura 11,3%.

FRANCIA: media delle forze totali di lavoro 19 milioni e 200 mila; disoccupati 1 milione 970 mila (9,8%); percentuale lavoratori occupati in agricoltura 10,6%.

OLANDA: media delle forze totali di lavoro 4 milioni e 260 mila; disoccupati 35.000 mila (8,7%); percentuale lavoratori occupati in agricoltura 12,6%.

LUXEMBURGO: media delle forze totali di lavoro 14 milioni; lavoratori occupati 5.600 mila; disoccupati 210 mila; lavoratori occupati in agricoltura 21,6%.

Il quadro della crisi economica nel Napoletano — Domani una delegazione di operai delle aziende I.R.I. si reca in Parlamento

NAPOLI, 11. — Dopo Pozzuoli e Baia, dopo la zona Flegrea, dopo Torre Annunziata (dove l'aggrovigliarsi della crisi industriale è venuto fra l'altro, a spezzare l'equívoco sul quale era sorta la collaborazione amministrativa al comune fra DC e PSD), domani un altro centro industriale della provincia di Napoli, Castellammare di Stabia, scende in lotta diretta. Gli operai, i lavoratori e la cittadinanza di Castellammare si riuniscono in una grande manifestazione pubblica per decidere le forme di lotta contro la politica demolitrice che IRI e governo, al fianco dei grossi industriali privati, perseguono ai danni del dissetato patrimonio industriale napoletano.

I segni della rovinosa politica dei governi clericali (di ieri e di oggi) sono presenti dolorosamente in questi centri. Li assumiamo.

Nella zona Flegrea, 800 operai delle aziende I.R.I. sono sospesi da tre mesi nel « piano » dell'I.R.I. lo stabilimento, già resposto l'imposta generale del piano del I.R.I. per quanto riguarda il Mezzogiorno e Napoli: in partitura e a orario ridotto,

mentre nessuna garanzia è fornita per gli altri mille lavoratori impiegati nello stabilimento che non ha efficienti piani di produzione. A Torre Annunziata smantellato nel giro di un anno, di un tempo luminoso del reparto acciaieria, trasferimento di 200 operai licenziamento di altre centinaia di dipendenti, mentre il numero dei disoccupati ha raggiunto le settimane la unità e l'industria dell'acciaieria bianca è travagliata da una paurosa crisi.

A Castellammare di Stabia la situazione è ancora più seria. Cire, ottone, al 25 per cento disoccupati, più di 20 per cento della popolazione attivabile, ancora una volta della forte battaglia condotta l'anno scorso contro la chiusura del reparto « lamierino » del stabilimento C.M.L. del monopolio Falck. Furono licenziati 288 operai specializzati e qualificati, a nessuno dei quali, nonostante le molte promesse, è stato poi assunto un altro lavoro.

AIPIVAS, azienda dell'I.R.I. dopo le sistematiche riduzioni degli organici attuata per anni sono ora di nuovo in piena crisi: 1550 operai con la cassa integrazione. Per i cantieri navali, al di là delle ambigue dichiarazioni contenute nel « piano » dell'I.R.I. il via delineando una situazione analoga a quella del 1949, allorché dopo tre mesi di cassa integrazione furono licenziati 304 operai e l'operazione fu giustificata con lo « ammodernamento » degli impianti.

Questi pochi dati sono la eloquente conferma della grave crisi delle aziende di Stato a Napoli e spiegano il ricco, loro compenso forte al numero di disoccupati dell'I.R.I. passati da uno, ma il tentativo è stato 22 mila ad appena 15 mila, tutte perché per poter riportare alla luce i corpi riguglii ultimi anni.

Domani Castellammare di Stabia, dall'enorme massa d

mentre erano intenti al lavoro

Tre operai sepolti vivi da una frana in Calabria

COSENZA, 11. — Tre operai sono rimasti sepolti vivi da una frana, mentre erano intenti al lavoro in un cunicolo di scavamento del comune di Fuscaldo. Martedì sera, circa cinque notti fa, tre uomini erano entrati in un cunicolo per un successivo esplorazione. Invece, un cumulo di terra, di circa 200 mila tonnellate, li ha sepolti.

Avendo avuto 46 anni da Giacomo, 47 anni da Vincenzo Zavattino e 48 anni da Cesare Gagliano, i tre operai sono stati sepolti in pieno e seppelliti da una enorme massa di terra.

Tutti e tre sono stati inviati in pieno e seppelliti da una grande massa di terra. Alcuni, loro compagni di cantiere, hanno cercato di soccorrerli, ma hanno trovato posto delle condutture del nuovo acquedotto per il comune di Fuscaldo, quando si è verificata la frana.

Tutti e tre sono stati inviati in pieno e seppelliti da una grande massa di terra.

Alcuni, loro compagni di cantiere, hanno cercato di soccorrerli, ma hanno trovato posto delle condutture del nuovo acquedotto per il comune di Fuscaldo, quando si è verificata la frana.

Gli operai, che nei giorni fatti erano stati sepolti, si sono salvati. Il primo, Giacomo, è stato salvato dal cunicolo, il secondo, Cesare, è stato salvato dal cunicolo, il terzo, Vincenzo, è stato salvato dal cunicolo.

Il soccorso è stato affidato a un gruppo di operai che hanno lavorato per quasi 24 ore continuamente per estrarre i tre uomini sepolti.

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

Ad Enna, un'altra miniera di Bambucciu, di Astura, è stato optato di un mese per rivedere il pagamento dei salari. Gli ultimi sei mesi sono passati dalle prime ore di stampa di Astura dirette ad Enna per il controllo delle autorità provinciali, mentre il presidente della Federazione

LA RELAZIONE DI LAMA AL COMITATO CENTRALE DELLA FIOM.

La lotta dei metallurgici per i salari la produzione, contro i licenziamenti

Previsto un documento sul programma I.R.I. — Le proposte per il nuovo contratto — Un convegno sulle aziende di Stato ed un altro sulle grandi fabbriche

MILANO, 11. — I lavori del Comitato centrale della FIOM sono stati aperti dalla relazione del segretario generale, on. Luciano Lama, che ha illustrato il primo punto all'ordine del giorno: « Le rivendicazioni contrattuali dei metallurgici e le lotte per la difesa e l'inerzia dell'occupazione ».

Il complesso dei problemi politici e sindacati sono stati inquadrati da Lama nella situazione economico-produttiva la quale è caratterizzata, nel mondo occidentale e in Italia, da un arresto degli incrementi produttivi, da una generale inversione congiunturale, fatta eccezione per la produzione automobilistica. La situazione si può

definire di stagnazione. Lama ha affermato, a questo punto che nella formulazione delle rivendicazioni contrattuali non si tratta di rivendicare, ma di stabilire, attraverso le norme contrattuali, le condizioni di sopravvivenza dell'occupazione.

Vi sono due modi di affrontare i pericoli della crisi: quello di cercare di trovare la via con altri sindacati, oppure quello di cercare di fronteggiare le pressioni delle forze politiche, riducendo le tensioni contrattuali, riducendo le tensioni sociali.

Lama ha osservato quindi che bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: « La prima è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la seconda è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la terza è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la quarta è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la quinta è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la sesta è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la settima è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la ottava è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la novanta è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove e dieci è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove e dieci e uno è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove e dieci e uno e due è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove e dieci e uno e due e tre è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove e dieci e uno e due e tre e quattro è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove è di realizzare la necessità di una radicale trasformazione delle politiche economiche, per cui bisogna fare una serie di misure per fronteggiare la crisi: la cento e dieci e uno e due e tre e quattro e cinque e sei e sette e otto e nove e dieci e

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.131 - 451.231.
PUBBLICITÀ mm. colonne - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Eletti-
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (RPI) - Via Parlamento, 9.

Ultime notizie

IL CAPO DEL PC SIRIANO E LIBANESI A COLLOQUIO COL NOSTRO INVIA

Intervista di Bagdasc di ritorno in Siria sulla RAU e sulle minacce ai popoli arabi

I comunisti per il progresso democratico ed economico nella Repubblica araba unita - La rivoluzione irakena è divenuta una forza d'avanguardia - L'imperialismo americano è oggi il nemico principale dell'indipendenza dei popoli dell'Oriente

(Dal nostro inviato speciale)

DAMASCO, 11 — Durante una breve sosta a Damasco ho avuto modo di incontrare numerosi uomini politici tra i quali alcuni dei ministri entrati a far parte della nuova formazione ministeriale presieduta da Nasir. Ma mi ha fatto particolarmente piacere incontrare il compagno Khaled Bagdasc segretario generale del Partito comunista della Siria e del Libano. Egli mi rientra da due giorni dopo un soggiorno di parecchi mesi all'estero. Mi è utile che al Fiume di Damasco egli è stato salutato calore ameno da alcuni centinaia di persone venute ad attendere lo. In questi giorni, come stesso ho potuto constatare la sua casa situata all'estre-

mità cristiani e musulmani, gli americani sperano di arrivare un pretesto per aggredire il ritiro delle loro forze, annullando così i risultati della rivolta libanese e mantenendo una pressione militare diretta sulla RAU e sulla giovane Repubblica irakena.

A mio avviso — ha continuato Bagdasc — ogni patriota arabo spera che la crisi di questa regione, sia oggi cittadino del territorio siriano o siriano della RAU e di un'altra regione araba, e quale che sia il suo orientamento politico, deve prendere necessariamente in considerazione questa realtà e dire la realtà del pericolo imperialista immediato e diretto e su questa base deve prendere posizione sui singoli problemi. In questo momento, inoltre, tutti gli storzi devono essere concentrati nel senso di ottenere la eliminazione delle truppe americane dal Libano il più presto possibile. L'enucrazio-

ne delle truppe americane dal Libano significa per la natura stessa delle cose eradicazione delle truppe malevoli della Giordania, poiché gli inglesi non possono rimanere in Giordania se gli americani lasciano il Libano.

Irak e R.A.U.

Ho che poi a Bagdasc un giudizio sulla situazione nell'Irak. La rivoluzione irakena — egli ha risposto — è un grande avvenimento storico per il Medio Oriente. Essa ha dato il colpo di grazia a quella che era tenuta unita fra gli arabi, e quindi l'ulteriore avvenimento di religiosità e lealità tra la Repubblica araba unita e la Repubblica araba unita e un elemento fondamentale nella storia del Medio Oriente.

Intanto ho chiesto a Bagdasc di spiegarmi della sua quadriga sulla situazione interna nella RAU. Egli ha risposto come segue: « Al-

Prezzi d'abbonamento:

	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con Edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

(Conto corrente postale 1/24795)



Khaled Bagdasc

ACUTA TENSIONE E NUOVI SCONTI A BEIRUT

Incontro fra il premier Kerami e i falangisti per porre termine alla lotta civile nel Libano

Altri quattro morti nella capitale — Il governo del Cairo permette il sorvolo della Siria agli aerei inglesi carichi di armi e uomini evacuati dalla Giordania

BEIRUT, 11 — Anche oggi nel quartiere popolare di Basta si sono rinnovate le manifestazioni di appoggio al primo ministro Rasid Kerami, il quale ha tenuto respinto il ricatto delle squadre falangiste che avevano chiesto le sue dimissioni e la formazione di un governo comprendente anche elementi di chiamonisti.

La giornata odierna non ha registrato finora avvenimenti clamorosi, si sa tuttavia che sotto il cielo di Montecarlo, termo-

sia intensa attività politica, che sta effettuando un tentativo di avere ragione di Kerami.

Oggi, le consultazioni sono continue e sui risultati circolavano voci contrastanti. Secondo alcuni, va in accordo per formare un governo di partito, due incontri di particolare rilievo si sono avuti nella serata di venerdì: uno tra Kerami e il presidente Scab e l'altro fra Kerami e Gamayel, leader del partito falangista. Quest'ultimo incontrò e si protrattò fino a tarda ora della notte passata, ma per tutta la giornata nessun comunicato ufficiale era stato emesso.

Oggi, le consultazioni sono continue e sui risultati circolavano voci contrastanti. Secondo alcuni, va in accordo per formare un governo di partito, due incontri di particolare rilievo si sono avuti nella serata di venerdì: uno tra Kerami e il presidente Scab e l'altro fra Kerami e Gamayel, leader del partito falangista. Quest'ultimo incontrò e si protrattò fino a tarda ora della notte passata, ma per tutta la giornata nessun comunicato ufficiale era stato emesso.

Oggi, le consultazioni sono continue e sui risultati circolavano voci contrastanti. Secondo alcuni, va in accordo per formare un governo di partito, due incontri di particolare rilievo si sono avuti nella serata di venerdì: uno tra Kerami e il presidente Scab e l'altro fra Kerami e Gamayel, leader del partito falangista. Quest'ultimo incontrò e si protrattò fino a tarda ora della notte passata, ma per tutta la giornata nessun comunicato ufficiale era stato emesso.

Oggi, le consultazioni sono continue e sui risultati circolavano voci contrastanti. Secondo alcuni, va in accordo per formare un governo di partito, due incontri di particolare rilievo si sono avuti nella serata di venerdì: uno tra Kerami e il presidente Scab e l'altro fra Kerami e Gamayel, leader del partito falangista. Quest'ultimo incontrò e si protrattò fino a tarda ora della notte passata, ma per tutta la giornata nessun comunicato ufficiale era stato emesso.

Oggi, le consultazioni sono continue e sui risultati circolavano voci contrastanti. Secondo alcuni, va in accordo per formare un governo di partito, due incontri di particolare rilievo si sono avuti nella serata di venerdì: uno tra Kerami e il presidente Scab e l'altro fra Kerami e Gamayel, leader del partito falangista. Quest'ultimo incontrò e si protrattò fino a tarda ora della notte passata, ma per tutta la giornata nessun comunicato ufficiale era stato emesso.

Oggi, le consultazioni sono continue e sui risultati circolavano voci contrastanti. Secondo alcuni, va in accordo per formare un governo di partito, due incontri di particolare rilievo si sono avuti nella serata di venerdì: uno tra Kerami e il presidente Scab e l'altro fra Kerami e Gamayel, leader del partito falangista. Quest'ultimo incontrò e si protrattò fino a tarda ora della notte passata, ma per tutta la giornata nessun comunicato ufficiale era stato emesso.

RINNOVANDO L'APPELLO PER LA FINE DELLA GUERRA CIVILE

Pechino agli uomini di Formosa: "Meditate seriamente una risposta,"

Dulles invitato a dare «cinque prove» della sua volontà di pace

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 11 — Le prime voci della crisi libanese hanno messo al messaggio di Peng Te-huai, sono considerate essere un messaggio scritto contro l'imperialista a incontrare con i dirigenti delle forze politiche che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano. Gli osservatori politici sono d'accordo con l'imperialista di Quemoy per la durata di una settimana, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano. Gli osservatori politici sono d'accordo con l'imperialista di Quemoy per la durata di una settimana, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano. Gli osservatori politici sono d'accordo con l'imperialista di Quemoy per la durata di una settimana, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano. Gli osservatori politici sono d'accordo con l'imperialista di Quemoy per la durata di una settimana, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano. Gli osservatori politici sono d'accordo con l'imperialista di Quemoy per la durata di una settimana, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano. Gli osservatori politici sono d'accordo con l'imperialista di Quemoy per la durata di una settimana, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano. Gli osservatori politici sono d'accordo con l'imperialista di Quemoy per la durata di una settimana, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.

Il generale Chiang Kai-shek ha deciso di fare molto per poter provare una piena neutralità, e cioè, dopo che hanno appena trent'anni di guerra civile, anche come una specie di tributo a creare l'attuale critica situazione nel Libano.